

Monfalcone cronaca

A2A, sull'inquinamento la Regione chiama il Cro

Vertice dell'assessore Vito con Provincia e Comune. Annunciate indagini che coinvolgeranno oltre al centro di Aviano anche Arpa e ateneo udinese

Riconversione della centrale elettrica A2A dal carbone a nuove fonti più "green" come il gas. La Regione continua a seguire con grande attenzione la questione della centrale termoelettrica di Monfalcone e le ipotesi di possibile abbandono del carbone. Proprio per questo nei giorni scorsi si è tenuto a Trieste un incontro, promosso dall'assessore regionale all'ambiente e all'energia, Sara Vito, con il presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, e il sindaco di Monfalcone, Silvia Altran.

«Il tavolo istituzionale che ho promosso - sottolinea Vito - è la sede più appropriata per il confronto tra le istituzioni territoriali interessate alla realtà della centrale. D'altro canto, stiamo continuando nel percorso di collaborazione e di dialogo già da tempo avviato e che finora ha dimostrato di essere proficuo».

L'incontro in particolare segue la consegna ufficiale del lavoro affidato dalla Provincia di

Gorizia alla Commissione tecnico scientifica istituita per lo studio sulle ipotesi di riconversione della centrale termoelettrica della Società A2A di Monfalcone.

La commissione tecnico-scientifica ha prodotto una relazione per presentare e valutare gli scenari possibili di evoluzione e di riconversione della centrale termoelettrica, a partire dalla proposta della Società A2A, con particolare attenzione allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla ricerca correlata. «Questo lavoro - spiega l'assessore Sara Vito - sarà oggetto di approfondimento da parte dell'Osservatorio Ambiente e Salute, istituito dalla Giunta in marzo, novità assoluta per la nostra regione. Il suo scopo è di integrare i dati ambientali e quelli sanitari per sviluppare una vera e propria rete epidemiologica in Fvg, premessa fondamentale per meglio individuare le priorità di intervento e rendere più efficace l'azione della pianificazio-

ne regionale in materia di protezione ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria».

«L'osservatorio Ambiente e Salute, istituito presso l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) - prosegue l'assessore Sara - collabora nella sua attività con l'Università di Udine e gli enti del Servizio sanitario regionale, la Direzione centrale salute e il Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano».

All'Osservatorio, incaricato di elaborare lo studio di valutazione epidemiologica ambientale nell'area del Monfalconese con riferimento alla popolazione interessata dall'inquinamento di metalli pesanti nell'area della centrale termoelettrica, è stato dato mandato di analizzare e approfondire i risultati prodotti dalla Relazione finale della Commissione tecnico-scientifica istituita dalla Provincia di Gorizia. Una prima valutazione sulle condizioni di salute della popolazione di quest'area - conclude l'as-

sessore regionale all'Ambiente e all'energia - sarà contenuta nello studio attualmente in corso, la cui conclusione è prevista entro il 2015». Sulla possibile riconversione della Centrale A2A ha insistito più volte, e anche nell'ultima riunione, il presidente Gherghetta chiedendo che in regione venga data una svolta alla politica energetica.



La centrale elettrica di Monfalcone



Peso: 33%